CESAR ONLUS
Coordinamento Enti Solidali a Rumbek

Sede legale:

Via Cottinelli 22
25062 Concesio. Brescia (Italia).
Telefono e fax: 030.2180654
Mobile: 333.3775252
Codice scale: 98092000177

Sede operativa e bottega equo solidale:

Via Roma 29
25064 Gussago, Brescia
Telefono e fax: 030.2524388
P. IVA: 02758770982

www.cesarsudan.org
email: ass.cesar@tin.it

Per essere informato sullo sviluppo dei progetti iscriviti alla nostra newsletter attraverso il nostro sito internet.

Scegli come fare le tue donazioni:

Le donazioni sono scalmente deducibili.

1) Direttamente online visitando il sito www.cesarsudan.org

2) Attraverso boni co bancario:

Banco di Brescia liale di Concesio
C/C 17517 - ABI: 03500
CAB: 54410 - CIN: S
Intestato a CESAR ONLUS

Banca di Credito Cooperativo di Brescia liale di Concesio
C/C 601488 - ABI: 08692
CAB: 54411 - CIN: Q
Intestato a CESAR ONLUS

3) Attraverso bollettino postale:
C/C postale: N° 27744465
Intestato a CESAR ONLUS

Sede operativa di Verona:

Via Centro 11
37135 Verona

Contolini Maurizio
Cell. CESAR 335.5951933
Cell.Personale 340.2622628

Banca Popolare di Verona e Novara, Agenzia Cassa Mercato
C/C 122990 - ABI: 5188
CAB 11793
Intestato a CESAR ONLUS

Natale e “voglia di vivere di nuovo”

“Rebecca e la pioggia” è il tema della mostra fotogra ca di Monika Bulaj sul Sudan , ma è anche il vero tema di ogni Natale cristiano.

Vuol trasmettere l’impegno a portare la capacità di ricominciare una vita produttiva e dignitosa a persone che sono state emarginate e smarrite.

La nostra “Rebecca e la pioggia” fotografa l’impegno della Chiesa a portare rinascita e volontà di vivere con dignità e produttività tra i più poveri del mondo. Rebecca è una lebbrosa che vive nella Diocesi di Rumbek, con delle mani ridotte a moncherini, con un piede sano, e con l’altro ormai completamente consumato dalla lebbra.

In questo stato pietoso, Suor Mary Mumu ha accolto Rebecca, e attraverso un lungo cammino di fede, l’ha convinta che ancora poteva ritornare ad essere una donna orgogliosa e vitale. Così Rebecca è potuta tornare a dedicarsi al cucito, sa lavorare il ricamo, coltiva la terra e si prodiga nella produzione dell’olio e del sapone come tutte le altre donne dinka.

Con l’amore e il paziente insegnamento di Suor Mary da due anni Rebecca confeziona vestiti e lavora le stoffe, ricama il cotone, segue la coltivazione delle arachidi nei terreni vicini, e produce sapone con il gruppo di donne di Santa Monica di Suor Mary a Rumbek. Il ricavato di questa attività viene destinato all’aiuto dei più indigenti che vivono attorno a Rumbek.

La vita di Rebecca si può dire che è cambiata. In lei è riaf orata la voglia di vivere di nuovo e di essere utile per la propria famiglia, per i suoi gli e la sua gente.

“Rebecca e la pioggia”, Rebecca e la voglia di vivere di nuovo.

Rebecca è l’immagine genuina degli emarginati, mentre la pioggia per Rebecca, come per ogni africano, signi ca benedizione. Rebecca è diventata benedizione (pioggia) per se stessa e per i più poveri attraverso il cammino di fede nella Chiesa che l’ha portata a ritrovare la voglia di vivere.

Ci sono molte donne come Rebecca nella Diocesi di Rumbek, la cui vita sembra essere inutile e attendono missionari e volontari o un’altra Suor Mary Mumu.

Esse hanno voglia di vivere di nuovo, con dignità e utilità. Ma alla Diocesi spesso mancano i mezzi per far fronte a tutte le esigenze. Chiedo con ducia un vostro dono natalizio per loro attraverso CESAR ONLUS.

Sono certo che il vostro gesto di solidarietà porterà anche a voi, come a Rebecca e a tutte le persone di buona volontà, il dono di un nuovo desiderio di vivere.

Buon Natale e felice anno nuovo a voi tutti cari amici e amiche di Cesar.

+ Cesare Mazzolari

Fotogra e di Monika Bulaj e Alex Mutua.

Padre Rosario Iannetti, medico comboniano dell’ospedale di Mapuordit

CESAR
Natale 2006

Editoriale

Dicembre 2006, eccoci di nuovo alla vigilia delle celebrazioni del Natale, seguito dallo scorrere degli ultimi giorni dell’anno.

Un anno, quello che si sta chiudendo, che Cesar non può che ricordare come particolarmente impegnativo e ricco di novità. A partire da questo foglio informativo redatto con una nuova veste gra ca, come fosse un piccolo tabloid. Un piccolo ma prezioso giornale, attraverso cui potervi aggiornare delle tante novità che riguardano la nostra associazione.

Cesar è un associazione che in sei anni di vita ha percorso parecchia strada, facendo tesoro di disparate esperienze, e tuttora mossa da spirito d’intraprendenza e entusiasmo legati a un po’ di sana follia. Ci occupiamo del Sudan, un paese gigantesco e fra i più poveri al mondo, con l’approccio di piccoli mezzi. Una dimensione che s’è dimostrata ideale, fonte di incredibili risorse. Diversamente non assisteremmo al funzionamento della Bottega equo e solidale Wara Wara aperta quest’anno a Gussago e gestita da numerose volontarie; non vedremmo realizzarsi i progetti di sostegno che anche quest’anno hanno messo all’opera molti gruppi di volontari, parrocchie e amministrazioni in più parti d’Italia; non vedremmo nascere importanti collaborazioni con nuove realtà che si apprestano a sostenere altri interventi fra le popolazioni del Sud Sudan.

Ad Agosto 2006 l’associazione Cesar ha contribuito alla costituzione della ArKangelo Ali Association (AAA), un organizzazione non governativa sudanese attraverso cui implementerà direttamente i progetti di cooperazione in Sud Sudan.

L’Ong, una volta avviata, attraverso le sedi di Nairobi (Kenia) e Juba (Sud Sudan), si occuperà di progetti di cooperazione internazionale nell’ambito sanitario e dello sviluppo.

Nel registro dei nuovi arrivi, quest’anno andremo a iscrivere anche la nascita della sede di Verona.

In ne quest’anno l’occhio esperto di una brava e squisita persona, ancora prima che fotoreporter, ha contribuito a raccontare di noi, ma soprattutto dei cari sudanesi e dei missionari. Monika Bulaj sotto il tiro degli acquazzoni, che in estate non concedono pause e in Sud Sudan arrivano dappertutto, ha scovato storie e immagini uniche. Il suo racconto immortalato in una mostra fotogra ca intitolata “Rebecca e la pioggia” ha ricevuto i gradimenti di molti visitatori, e a settimane sarà disponibile nelle librerie raccontata in un libro fotogra co edito da Frassinelli. Nelle settimane di Natale, l’allestimento sarà ospite della Basilica di San Petronio a Bologna, e nel 2007 sarà visibile in numerose province d’Italia. L’invito è aperto a tutti, e l’impegno resta di rivedersi presto.

Grazie per l’attenzione.
Buon Natale e un felice 2007
Cesar

Progetto dell'anno 2006

L'ospedale di Marial Lou cresce grazie al progetto sostenuto nel 2006

Si conclude con Dicembre il progetto dell'anno di Cesar legato all'ospedale di Missione di Marial Lou.

In tanti si sono attivati per questo progetto: dai partner istituzionali come la Fondazione della Comunità Bresciana, la Parrocchia di San Nazaro e Celso alla Barona di Milano, no ad una coppia di sposi che ha deciso di rinunciare ai propri doni di nozze ed ai singoli benefattori che si sono resi disponibili lungo questo nostro cammino. Per spiegare meglio cosa è stato fatto, dalla formazione del personale sanitario alla realizzazione di nuovi luoghi di cura vogliamo riportare le parole di chi, dal Sudan, si è occupato di seguire questo progetto: "Grazie ai donatori le competenze del personale sanitario Sudanese sono state implementate. La Diocesi di Rumbek nalizza la sua attività al miglioramento delle capacità della popolazione locale, af nché possano far propri i progetti in cui sono stati coinvolti. In questo modo possono divenire consapevoli dando del loro meglio a bene cio dei propri fratelli e delle proprie sorelle. In breve, ciò si è anche tradotto con un abbattimento dei costi adibiti ai salari del personale espatriato che ancora oggi siamo costretti ad utilizzare per mancanza di personale locale formato. I reparti implementati dell'ospedale hanno migliorato la dignità delle persone, l'igiene e l'estetica generale dell'ospedale di Marial Lou. Questo è il primo passo verso un futuro ampliamento del Paese.". Cogliamo l'occasione anche per ringraziare gli "Amici di Lazzaro" che si sono impegnati nello stesso ospedale a fornire adeguate strutture di supporto cucina, refettorio e una casa per il personale sanitario espatriato.

Una casa per il mulino di Adidir.

Continua l'impegno di Cesar Onlus nelle comunità di Adidir che accoglie disabili affetti da lebbra.

Grazie alla sensibilità di una azienda italiana è stato possibile costruire una casa per ospitare il mulino per la macinazione dei cereali. La comunità degli hanseniani cercava da tempo un progetto sostenibile per rendersi almeno parzialmente autosuf ciente. Ora grazie anche a questa piccola attività economica nel centro di Adidir, una comunità da tempo esclusa dal villaggio, si è positivamente inserita nell'economia di base locale e offre al contempo un servizio, quello della macinatura del sorgo e del mais, utilissimo a tutti gli abitanti del posto. Il ricavato dell'iniziativa sta aiutando la comunità stessa in alcuni bisogni materiali e, soprattutto, sta ridando dignità a persone no ad ora emarginate dalla società.

Progetto dell'anno 2007

Il sostegno sanitario all'Ali Arkangelo Clinic

Aiuta il centro sanitario a Rumbek. Si rivolgono 30.000 pazienti all'anno per ricevere le cure della tubercolosi e le visite prenatali alle donne.

Sull'onda della esperienza registrata con il progetto dell'anno presentato per il 2006, vi presentiamo alcuni dati delle attività che si svolgono nella Ali Arkangelo Clinic di Rumbek, che Cesar s'è impegnata a sostenere per alcuni anni. Visto la particolarità del progetto vi chiediamo di af ancarci nel sostenere questo impegno. Sentire l'apporto di altre persone attorno alla realizzazione di un obbiettivo comune, per Cesar è una risorsa fondamentale.

La Ali Arkangelo Clinic (AAC) è un centro sanitario della Diocesi di Rumbek situato a tre chilometri ad ovest di Rumbek. L'attività sanitaria si concentra principalmente sulla prevenzione e cura della tubercolosi e, grazie ai servizi offerti 5 giorni alla settimana dal personale del dispensario, questo anno sono stati visitati e curati circa 29.000 pazienti.

Dall'inizio del 2006 Cesar Onlus è impegnata nel sostegno integrato a questo centro sanitario gestito dall'organizzazione "Malteser International" attraverso la fornitura di fondi necessari all'acquisto di attrezzature sanitarie, dei medicinali (che ancora oggi devono essere acquistati in Kenya presso centri indicati dall'OMS), la fornitura di libri di medicina e molto altro.

Anche grazie al sostegno di Cesar Onlus, da quest'anno si è potuto avviare un servizio sanitario dedicato alle visite prenatali che ha consentito nei primi 6 mesi del 2006 di effettuare 1.192 visite a donne incinte. Inoltre, le 2 ostetriche tradizionali che lavorano per la AAC hanno prestato 112 visite presso le donne dei villaggi limitro associando le visite a domicilio ad attività di educazione alla maternità.

Il centro sanitario che accoglie anche un laboratorio ha fornito, grazie al supporto dell'Unicef, un programma vaccinatorio per i minori di 5 anni.

Le nostre proposte: adotta i progetti

Acqua

L'accesso all'acqua è un diritto umano e sociale, individuale e collettivo. L'acqua è patrimonio dell'umanità. La salute individuale e collettiva dipende da essa. L'acqua e' vita.

Risorsa indispensabile per la pulizia e l'igiene, dalla sua reperibilità dipendono numerose attività agricole come l'allevamento animale e le coltivazioni. Cesar, nella sua attenzione ai bisogni primari della popolazione, ha cercato negli ultimi anni di favorire un adeguato accesso all'acqua per le popolazioni del Sud Sudan attraverso la realizzazione di nuovi pozzi. La disponibilità di acqua potabile è una condizione indispensabile per poter garantire un'esistenza più dignitosa alle popolazioni.

Realizzare le forniture idriche in prossimità di edi ci scolastici e sanitari consente di favorire il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e, allo stesso tempo, di contribuire al potenziamento degli interventi educativi e sanitari già avviati sul territorio.

Sanità

In molti Paesi del Sud del Mondo l'accesso all'assistenza sanitaria è ancora un privilegio riservato a pochi.

Cesar ha dedicato gran parte dei suoi sforzi per contribuire alla costruzione di un piano essenziale di sanità di base in alcune aree del Sud Sudan. Ha infatti avviato un programma pluriennale dedicato a questi temi, centrato sulla formazione di ostetriche tradizionali e di operatori comunitari di villaggio, sulla promozione di adeguate visite prenatali per le gestanti e sulla prevenzione e cura delle malattie infantili.

Molti nostri progetti sanitari intervengono anche nell'organizzazione dei trattamenti per i malati di lebbra, tubercolosi e malaria.

Nei progetti la formazione di nuovo personale sanitario sudanese rimane una priorità af nché possa favorire la nascita di un sistema sanitario locale che sappia intervenire nelle proprie comunità.

Educazione

Parlare di educazione in Sudan signi ca parlare di ricostruzione. La ricostruzione delle infrastrutture essenziali offre luoghi dignitosi dove i giovani e le giovani sudanesi possano studiare. Attraverso la scuola è possibile rimarginare quel tessuto sociale che la guerra ha sfaldato.

L'educazione si sviluppa attraverso un percorso che deve saper conciliare le identità culturali tradizionali con la ricerca di un'unità nazionale oggi ancora lontana.

Per questi motivi Cesar sostiene l'attività educativa delle scuole diocesane della Diocesi di Rumbek contribuendo al duro impegno legato alla gestione di 13 scuole primarie, 2 scuole secondarie e 102 scuole di comunità.

"Assicurare l'istruzione elementare universale" auspica il secondo degli obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, ma ancora oggi in sud Sudan il 75% dei bambini in età scolare non ha concrete possibilità di accedere al sistema scolastico.

Sviluppo

Uno sviluppo è davvero possibile?

Cesar ha avviato alcune micro attività che dimostrano le potenzialità degli interventi mirati alla promozione di migliori condizioni di vita.

Attraverso piccole attività generatrici di reddito è possibile reintrodurre nei villaggi persone svantaggiate che altrimenti rimarrebbero escluse.

Con il progetto che ha coinvolto la comunità di lebbrosi di Adidir nella realizzazione di un centro per la macinazione di mais e sorgo, una comunità prima esclusa dal villaggio, oggi ha ritrovato un suo ruolo, attraverso un'attività divenuta fondamentale per l'economia del villaggio.

Cesar ha inoltre in programma un progetto di emancipazione comunitaria legata alla gura della donna: attraverso una formazione continua e alcune semplici attrezzature, le donne dei villaggi di Yirol e Aliap saranno coinvolte nella produzione di sapone e in attività di sartoria tradizionale.

REBECCA E LA PIOGGIA
VIAGGIO TRA I CRISTIANI
DEL PROFONDO SUDAN

Mostra fotografica di
MONIKA BULAJ

Basilica di San Petronio
Bologna
Dal 20 Dicembre 2006
al 7 Gennaio 2007

Il libro

Nel suo viaggio in Sudan (devastato nelle regioni nord-occidentali del Darfur dalla guerra e da una crisi umanitaria in continua progressione) Monika Bulaj ha incontrato nelle regioni meridionali del Paese la tribù dei dinka, genti straordinarie, delle quali ha voluto generare una testimonianza fotogra ca, riportata in questo libro. Arricchito da un'intervista di Paolo Rumiz a padre Mazzolari (pubblicata anche dal Venerdì di Repubblica del 24 novembre 2006), e da un contributo di Irene Panozzo, giornalista freelance ed esperta del Sudan, questo libro continua il percorso dell'autrice ai con ni delle religioni, in particolare tra cristianesimo e islam. «In Africa incontro la gente più bella, più colta, più forte della chiesa. Già a Nairobi, tra i missionari che vivono nelle bidonville mi rendo conto che in Africa il cristianesimo assurge alla più perfetta – quasi letterale – espressione di sé. Noi europei, che abbiamo imposto all'Africa le nostre misure, i nostri meridiani, i nostri dei, noi che abbiamo disegnato la geogra a a nostro esclusivo pro tto, forse avremmo bisogno di imparare da loro, di farci evangelizzare da queste missioni africane.»

Monika Bulaj